

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sempre più difficile la trattativa governo-industriali-sindacati

Goria: il solo nodo è il salario Forti scioperi nel Mezzogiorno

Dalle fabbriche: no ai tentativi di piegare il sindacato

Trentin: così il negoziato rischia di saltare - Imponenti manifestazioni di lavoratori in Calabria e a Napoli - Il discorso di Luciano Lama a Cosenza - Il Comitato direttivo CGIL, CISL, UIL avvia la consultazione in Lombardia - Lettera della CISL a Brescia

Grandi cortei a Napoli, migliaia a Cosenza, a Catanzaro, a Reggio Calabria durante lo sciopero generale. Questo descrivono i nostri corrispondenti. Non è un vocale confuso, è un movimento di lotta che pone i problemi reali del Paese: il lavoro, l'occupazione. Una prova che è ancora alla radice delle iniziative di CGIL, CISL e UIL: non c'è quella rassegnazione sulla quale tanti puntano. Ma c'è anche da registrare un clima di tensione nel mondo del lavoro. C'è una preoccupazione crescente sulla possibilità che tutta la trattativa in corso al ministero del Lavoro si risolva in un ennesimo, intollerabile attacco al salario. L'on. Lama ieri sul «Avanti!» ha scritto che tutti i redditi sono in ballo, ma la verità è che in ballo sono solo i salari e questi i lavoratori li hanno capiti benissimo. E non è forse stato più che chiaro ieri il ministro del Tesoro Goria, quando ha detto che lo strumento principale per combattere l'inflazione è la riduzione della busta paga, non il blocco dei prezzi? I lavoratori a questo punto, sotto il bombardamento delle informazioni più diverse, chiedono di partecipare alle scelte del sindacato. Questa è la sostanza di una posizione non sottoscritta dai gruppi settari, ma da interi settori del movimento sindacale. Leggete quel che dice il Comitato direttivo CGIL, CISL e UIL di una regione come la Lombardia, prendete nota delle avvisaglie della CISL di Brescia, ascoltate i consigli di fabbrica di Marghera. La consultazione è già in atto. C'è un monito che sale dal Paese rivolto al governo. Lo ha fatto proprio Luciano Lama, parlando ieri a Cosenza: l'occupazione, il lavoro, per responsabilità della coalizione governativa, non sono le questioni centrali della trattativa in corso a Roma.

Su prezzi e tariffe nessuna proposta seria

ROMA — La trattativa tra governo e sindacati ieri ha rischiato un brutto capitolombolo. È stato quando il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, ha sostenuto che lo strumento principale per contenere l'inflazione entro il 10% nel 1984 è costituito dalla leva di freno della domanda interna, così da favorire la competitività delle imprese e rilanciare le esportazioni. Prima Goria, poi Trentin hanno interrotto l'esponente democristiano denunciando come questa impostazione sia l'esatto contrario dell'obiettivo del negoziato. «Significa infatti — ha detto Trentin — che la lotta all'inflazione va attuata non tanto con misure di controllo dei prezzi e delle tariffe e neppure combattendo le evasioni fiscali, ma colpendo direttamente il salario reale dei lavoratori». A questo punto è intervenuto De

Più poveri in Italia, sono 5 milioni e mezzo

ROMA — In Italia i poveri sono in aumento. Secondo Ermanno Gorrieri, attento studioso dei problemi della distribuzione del reddito, sarebbero circa cinque milioni e mezzo, mezzo milione in più di quanti erano nel 1978. Gorrieri basa le sue stime sui risultati di una indagine compiuta nell'80 dalla Comunità europea. Adottando lo stesso criterio in base al quale viene considerato povero chiunque abbia livelli di reddito e di consumo inferiori alla metà della media nazionale e aggiornando i dati con le più recenti rilevazioni dell'Istat, Gorrieri è arrivato alla conclusione che in poco meno di cinque anni l'esercito dei diseredati italiani è cresciuto appunto del 10 per cento. Scomponendo il dato generale, si scopre, sempre secondo Gorrieri, che 383 mila poveri

Riparte il movimento per il lavoro. L'intera Calabria è stata bloccata ieri da uno sciopero generale. Tre grandi manifestazioni — sono svolte: a Cosenza dove ha preso la parola Luciano Lama, a Reggio Calabria (Franco Marini), a Catanzaro (dove Walter Galbusera è stato contestato da una parte della piazza). Imponente il corteo di Cosenza: circa trenta mila persone hanno sfilato per ore nonostante l'imperverare della pioggia. La situazione regionale si può condensare in queste cifre: duecentomila disoccupati ufficiali, 75 mila giovani in cerca di lavoro, 5.000 cassati a consultazione. A Milano il Diritto CGIL CISL UIL lombardo ha deciso riunioni immediate delle strutture sindacali. A Brescia il locale segretario della CISL ha scritto una lettera polemica. A Venezia ordini del giorno sono sottoscritti dai Consigli di fabbrica.

Non diverso il quadro di Napoli dove a migliaia sono scesi in piazza. Alla testa del corteo erano i caschi gialli dell'Italsider. L'intera città ha chiesto al governo risposte immediate sulla riapertura di Bagnoli. Sergio Garavini, nel suo discorso, ha lanciato un monito alla coalizione governativa: «non siamo affatto intenzionati — ha detto — a stringere il confronto solo sul capitolo del costo del lavoro». La giornata ieri, insomma, ha parlato alle delegazioni che da giorni conducono le trattative al ministero del Lavoro, mentre già nelle fabbriche è virtualmente aperta una consultazione. La giornata ieri, insomma, ha parlato alle delegazioni che da giorni conducono le trattative al ministero del Lavoro, mentre già nelle fabbriche è virtualmente aperta una consultazione. La giornata ieri, insomma, ha parlato alle delegazioni che da giorni conducono le trattative al ministero del Lavoro, mentre già nelle fabbriche è virtualmente aperta una consultazione.

Clima rovente sulle nomine Spadolini replica a Craxi: «Sì, l'idiota c'è, è il PSI»

L'«Avanti!» costretto a una mezza marcia indietro - PSDI contro PRI: «Medita crisi e nuove elezioni» - Interrogazione PCI

ROMA — Spadolini che, tacciato di «idiotia» da Palazzo Chigi per aver criticato la lottizzazione di importanti vertici bancari, replica con lo stesso sostantivo indirizzandolo alla segreteria del PSI. Il PSI che, dopo aver pubblicato in prima pagina sull'«Avanti!» il comunicato dell'avvenuta spartizione della torta con la DC, adesso nega e lamenta di essere vittima di una campagna di «disinformazione e intossicazione». La DC che smentisce la contrattazione esibita dall'alleato, e virtuosamente chiede (con Emilio Rucchi) nomine decise «nelle sedi istituzionali preposte a tali scelte». In Parlamento, infine, una pioggia di interrogazioni e interpellanze, fra le quali fa spicco quella presentata dal PCI. Insomma, il «caso Consob-Banca Nazionale del Lavoro» — si legge nella dichiarazione — ha chiarito la spartizione tra DC e PSI dei rispettivi vertici, ha rimesso in primo piano sulla scena politica la «questione morale» e gli effetti inschiananti di essere devastanti per la coalizione di governo.

Il 13 e 14 febbraio CC del PCI

ROMA — Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo sono convocati nei giorni 13 e 14 febbraio con il seguente ordine del giorno: 1) «Le iniziative dei comunisti per costruire le condizioni dell'alternativa democratica» (relatore: Enrico Berlinguer). 2) Varie. La Direzione del PCI ha anche deciso di convocare il Comitato centrale per discutere attorno ai temi della condizione giovanile. La riunione sarà tenuta entro il mese di marzo.

Berlinguer lunedì da Papandreu

ROMA — Nel quadro dei suoi contatti con i dirigenti di altri paesi e di altre forze politiche, sia all'est che all'interno, per discutere i problemi posti dall'aggravata tensione internazionale e dalla esigenza della pace e del disarmo il segretario generale del PCI Enrico Berlinguer avrà un incontro col presidente del Consiglio greco Andreas Papandreu. Il colloquio si svolgerà lunedì 30 gennaio ad Atene. Berlinguer sarà accompagnato dal compagno Giuseppe Boffa, membro del Comitato centrale e presidente del CESPL.

Davanti alla Commissione Anselmi

Enrico Berlinguer si è appena seduto davanti alla Intera Commissione che indaga su Gelli e la P2, ha posato una solita voce netta e chiara — e per esprimere un giudizio politico sulla nascita e lo sviluppo abnorme della loggia P2 nel tessuto dello Stato e dei partiti. Il contributo che vorrà dare — continua Tina Anselmi — sarà tenuto nel dovuto conto.

Berlinguer parla del pericolo P2

Zanone: «Pazienza voleva accompagnarmi negli Stati Uniti, ma rifiutai»

ROMA — «Onorevole Berlinguer, lei è stato chiamato qui come segretario del suo partito — dice Tina Anselmi con la solita voce netta e chiara — e per esprimere un giudizio politico sulla nascita e lo sviluppo abnorme della loggia P2 nel tessuto dello Stato e dei partiti. Il contributo che vorrà dare — continua Tina Anselmi — sarà tenuto nel dovuto conto.

Intanto arrivano 26 comunicazioni giudiziarie conseguenti alle iniziative del commissario Conti

NAPOLI, eletto sindaco di minoranza È Picardi (PSDI). Astenuti DC e PCI

Dalle nostre redazioni

NAPOLI — Il socialdemocratico Franco Picardi succede al comunista Maurizio Valentini alla guida della città. Dopo sei mesi di gestione straordinaria e di polemiche infuocate, alimentate dalle sortite dello stesso commissario governativo Giuseppe Conti, Napoli ha dunque un nuovo sindaco. Ma si tratta di una soluzione di ripiego, minoritaria, a termine, come hanno riconosciuto gli stessi esponenti dell'area laica e socialista protagonisti dell'operazione Picardi. Il nuovo sindaco è stato eletto ieri sera in Consiglio comunale solo da quattro partiti: PSDI, PSDI, PRI e PLI. Ha ottenuto 21 voti su 60, due in più di quanto dispone lo schieramento laico. Un sindaco a termine, dunque, che guiderà una giunta di minoranza. Subito dopo, infatti, sono stati eletti gli assessori: sono 19 consiglieri dei 4 partiti, compresi i sottosegretari Giuseppe Galasso (beni culturali) e Fran-

Nell'interno

Beirut, verso un'offensiva contro gli sciiti e i drusi? La tensione cresce in modo preoccupante a Beirut: molti segni lasciano temere che l'esercito si prepari a sferrare un attacco massiccio contro le posizioni delle milizie sciite e druse. I raid preventivi contro i «terroristi pro-iranesi», minacciati da Shultz, servirebbero in realtà a splanare la strada all'offensiva dei soldati governativi, che precipiterebbero di nuovo la capitale e il Libano nella guerra aperta. A PAG. 3

Falsi malati vendevano droga ai tossicodipendenti in cura

Si facevano ricoverare per poi spacciare la droga tra i tossicodipendenti in cura di disassuefazione. Con questa accusa, la magistratura romana ha fatto arrestare dodici persone. In tutta l'Emilia Romagna, intanto, cresce paurosamente il numero dei giovani intossicati dalla droga alla stricnina. Tragica rapina in una tabaccheria di Paderno Dugnano, alle porte di Milano. Ucciso il titolare del negozio. I banditi hanno agito sotto l'effetto della droga? A PAG. 5

L'«Astrolabio»: alti ufficiali P2 si trovano ancora ai loro posti

A posti di responsabilità e negli alti comandi si trovano ancora ufficiali delle forze armate già iscritti nelle liste di Gelli. Per questo motivo l'«Astrolabio» ha scritto una lettera aperta al ministro della Difesa Spadolini (che sollevò con forza il problema della «questione morale» quando era presidente del Consiglio) nella quale vengono anche segnalati i nomi di quarantacinque alti ufficiali passati pragmaticamente indenni nella bufera P2 che coinvolse la Marina, l'Esercito, l'Aviazione, la Finanza, i Carabinieri e la PS. A PAG. 5

Dal 17 al 19 febbraio a Roma la conferenza sulla scuola

Si terrà il 17, 18 e 19 febbraio prossimi a Roma la quarta conferenza nazionale del PCI sulla scuola. La conferenza discuterà su «I sistemi formativi e il futuro dell'Europa», affrontando i problemi che la crisi economica, l'attacco allo Stato sociale e la rivoluzione tecnologica pongono alle società europee ed in modo particolare, naturalmente, alla società e al sistema formativo italiano. A PAG. 6

Dopo l'appello di Olof Palme

Andropov propone moratoria per le armi nucleari

Intervista alla «Pravda» - La richiesta del congelamento era venuta, a Roma, dalla commissione presieduta dal leader svedese

Dal nostro corrispondente ROMA — Yuri Andropov ha rilanciato la proposta di una moratoria nella installazione di nuove armi nucleari da parte di URSS e USA avanzata dalla Commissione Palme. In una intervista che la «Pravda» pubblicherà stamane, il leader sovietico afferma infatti che «nel complesso delle misure dirette a diminuire il pericolo di guerra» Mosca offre «agli USA, come inizio, un passo semplice e nello stesso tempo efficace: congelare le armi nucleari». Le personalità indipendenti che compongono la commissione presieduta dal premier svedese hanno proposto proprio un congelamento delle armi nucleari che dovrebbe durare un anno e servire come base per la ripresa di un dialogo negoziale. Andropov, nella sua intervista, precisa che il congelamento dovrebbe avere proprio questo senso: «Sforzi diretti al raggiungimento più rapido possibile di un accordo su sostanziali limitazioni e radicali riduzioni di queste armi — afferma il leader del Cremlino — dovrebbero essere il passo successivo».



Il premier sovietico Yuri Andropov

Nell'intervista, Andropov, imputando alla «apparizione dei missili americani in Europa» l'aumento della tensione, «non solo militare, ma anche politica», e attribuendo agli USA il boicottaggio dei negoziati, afferma che una ripresa del dialogo dipende «da una sola condizione: prima che sia troppo tardi, gli Stati Uniti e la NATO debbono dimostrare disponibilità a ritornare alla situazione che esisteva prima che cominciasse il dispiegamento del Pershing-2 e del Cruise».

Il riferimento all'appello uscito dalla riunione della Commissione Palme, che è tenuta congiuntamente a quella della Commissione Brandt nei giorni scorsi a Roma, appare evidente. Tanto più che ieri mattina il giornale del governo sovietico, il «Izvestia», ha dedicato proprio alla riunione di Roma un'ampia corrispondenza, con una indicativa dichiarazione del rappresentante dell'URSS Georgi Arbatov. La proposta — ha detto Arbatov, uno degli artefici-chiave delle elaborazioni strategiche del Cremlino — «merita un'attenzione particolare». Essa, «secondo la nostra convinzione, aprirebbe la strada alla ripresa del dialogo».

Qualche interrogativo potrebbe sorgere dalla constatazione che la mossa sovietica si verifica con la conferenza di Stoccolma ancora in pieno svolgimento e a pochi giorni dal duro confronto tra Gromiko e Shultz. Non avrebbe potuto Mosca muovere in quella sede — da essa così fortemente valorizzata sin quasi alla vigilia — i suoi passi più significativi? Ma a questa obiezione sembra esservi una risposta relativamente semplice: la strategia di Mosca in questa fase (Stoccolma inclusa) non era impostata sulle concessioni ma, al contrario, come molti sintomi e fatti hanno mostrato, sull'esigenza di mostrare all'Occidente la risolutezza della propria risposta militare ai preparativi bellici in corso in Europa.

«Concessioni non ne faremo», avevano detto commentatori e dirigenti politici sovietici in tutte le ultime loro pubbliche apparizioni e così, in effetti, è stato. Ma ciò non escludeva — e infatti gli sviluppi lo dimostrano — che Mosca avesse chiuso la porta in faccia ad ogni tipo di confronto e di dialogo. E poiché le forme hanno la loro importanza, come tutta la vicenda del dibattito euro-missilistico ha dimostrato, ecco che la ricerca di un «foro indipendente» per avanzare nuove proposte di dialogo assumeva un'importanza primaria.

Luigi Vicinanza (Segue in ultima)

Nave scomparsa Ora si parla di «ondata anomala»

Si vanno affievolendo le ultime speranze Affonda mercantile nella Manica: 16 morti

Dal nostro corrispondente SAVONA — Il sottile filo di speranza al quale restano aggrappati malgrado tutto i familiari dei 24 uomini della «Tito Campanella», la motonave scomparsa undici giorni fa in Atlantico, sembra non reggere sotto il peso delle notizie che giungono dalla Spagna. L'altra sera infatti la stazione radio di Tarifa, che controlla il traffico in entrata e in uscita dallo stretto di Gibilterra, ha escluso che il mercantile argentino «Escobar», in rotta dalla Tunisia al Sudamerica, potesse aver captato il 20 gennaio scorso i messaggi in

VHF attribuiti alla nave italiana. Si tratterebbe invece di segnali che la stessa radio Tarifa stava diramando a tutte le unità avvertendole della scomparsa della «Tito Campanella». Tutto quello sarebbe il risultato di un equivoco: «El barco está perdido» dicono gli spagnoli. La nave si è persa. Come? Fondata nel golfo di Biscaia dopo l'ultimo contatto radio con Trieste che risale alle 11,47 del 14 gennaio scorso, oppure alla deriva

Fausto Buffarelli (Segue in ultima)